

Regioni: rinviare tutto

AZIENDA SCUOLA

la protesta

«Abbiamo chiesto al ministro il rinvio di un anno dell'entrata in vigore dei regolamenti cui si affida la revisione dell'assetto di istituti superiori e licei soprattutto perché i ragazzi, insieme alle loro famiglie, hanno il diritto di capire bene a quale scuola si iscriveranno, quali ne saranno i contenuti e i percorsi formativi. E la stessa esigenza sicuramente avverte il corpo docente». A dirlo è l'assessore toscano all'istruzione Gianfranco Simoncini, che così sintetizza il fronte delle regioni contrarie all'avvio della riforma delle superiori.

Per Simoncini «non si può, in una scuola già provata da tagli di risorse e personale, creare ulteriore caos e disorientamento imponendo l'iscrizione a febbraio ad istituti di cui, ad oggi, non si conoscono ancora i contenuti definitivi».

Tra l'altro, c'è chi profila che sull'organizzazione della nuova offerta formativa possano esserci dei profili di incostituzionalità. «Sulla programmazione scolastica c'è una titolarità delle regioni, sancita dalla Costituzione», dice sempre l'assessore, «le novità del riordino, che ancora non ha concluso il suo iter, si incrocerebbero con la programmazione che dobbiamo chiudere, per legge, entro dicembre».